



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXII Domenica del T. O. - 28 agosto 2022

Liturgia della parola: Pr 3,19-21.30-31; Eb 12,18-19.22-24; Lc 14,1.7-14

La Preghiera: *Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.*

In questa domenica il brano composito del Libro dei Proverbi e le istruzioni del Vangelo convergono sul tema tipicamente morale delle virtù della mitezza e dell'umiltà anche se occorre prestare attenzione a scoprirne il fondamento religioso che, nelle prospettive ebraica e cristiana, ne offre una comprensione più profonda ed anche alternativa. Basti ricordare a questo proposito che l'umiltà nel mondo e nella cultura greco-romana era considerato un atteggiamento vile, indegno. Invece nella riflessione cristiana, come s. Agostino la sintetizzerà, è la virtù che apre alla vita di grazia e alla misericordia del Padre.

Prendiamo il testo evangelico di oggi come riferimento centrale. Inquadriamo la vicenda: la prima parte del capitolo 14 di Luca (vv. 1-24) ci presenta un momento di sosta di Gesù e dei suoi discepoli durante il cammino verso Gerusalemme. È sabato e uno dei capi dei farisei lo invita a pranzare nella sua casa (vv. 1-6); mentre insieme ai commensali Gesù e il padrone di casa attendono che il pranzo sia pronto - oggi diremo: al momento dell'aperitivo e degli stuzzichini -, i farisei invitati «stanno ad osservarlo», sono in attesa di vedere cosa dirà e farà per giudicarlo perché in quel mentre si presenta un malato, un idropico. Non è un malato in pericolo di vita, non c'è alcuna urgenza apparente che giustifichi un'infrazione al riposo del sabato, ma Gesù manifesta con le sue parole che il problema non è quando e come sia permesso trasgredire una norma per quanto fondamentale come l'osservanza del sabato, ma come l'agire umano possa manifestare il verso senso e valore del sabato. Così la guarigione dell'uomo rivela che l'osservanza del sabato si compie attraverso gesti salvifici in favore dei deboli. È il primo insegnamento: cogliere il valore che fonda una

norma, cogliere la volontà originaria del Padre che si tenta di tradurre in comandamento. È questa la prospettiva da assumere per comprendere i seguenti insegnamenti che il testo odierno ci presenta.

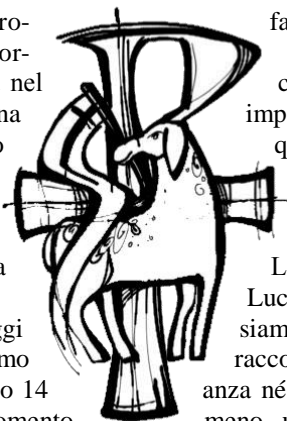
L'occasione è data da un'osservazione che Gesù fa sul modo con cui, finito l'aperitivo, gli invitati prendono posto a tavola cercando di stabilire una gerarchia di importanza fra di loro. I pasti, soprattutto quelli solenni, infatti, sono anche un evento sociale in cui deve essere rispettato è manifestato l'ordine di importanza degli invitati.

L'insegnamento di Gesù, ci avverte Luca, avviene dicendo «una parabola»; siamo avvisati così che quello che Gesù raccomanda non è una norma di buona creanza né una formalità da rispettare né, tantomeno, una tattica da attuare per ottenere un riconoscimento pubblico, per farsi vedere dagli altri. A noi credenti è chiesto di andare al di là della lettera per scoprire, attraverso la persona di Cristo, quale atteggiamento interiore sviluppare per mantenerci fedeli alla via da lui tracciata.

In questa ottica il «va' a metterti all'ultimo posto» assume valore analogo a «Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore» (Mc 10,43 cf. anche Lc 22,26) e sempre richiamando il contesto del pranzo «Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,27).

Attraverso l'imitazione di Cristo ciò che può sembrare tattica diviene invece scelta di vita, stile del servizio reciproco in cui nessuno si considera superiore all'altro o ritiene di poter vantare privilegi o meriti speciali.

Analogamente l'insegnamento offerto a colui che sta ospitando Gesù su come scegliere gli invitati rivela il suo pieno senso nella prospettiva



va della gratuità come elemento caratterizzante il Regno dei Cieli e risposta della speranza per chi vi crede: l'invito a poveri, storpi, ciechi e zoppi è motivato proprio dal fatto che costoro non possono ricambiare il dono fattogli.

Di nuovo il simbolismo conviviale del banchetto partendo da quello terreno rimanda alla realtà del Padre: è Lui il vero e definitivo padrone di casa che ci invita nonostante la nostra miseria, così come la beatitudine annunciata al termine del brano rimanda all'evento ultimo «Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

L'ultimo tassello che Luca compone per questo momento di sosta prima di riprendere il cammino verso Gerusalemme, che non leggiamo nella liturgia domenicale, ma che sarebbe opportuno

affrontare personalmente come completamento dell'episodio, è la terza parabola (Lc 12,15-24) in cui il Regno è simile a un grande banchetto. Ad esso gli invitati di riguardo non partecipano adducendo varie scuse e impegni lavorativi o familiari, ma che sarà riempito in un modo o nell'altro iniziando proprio da poveri, storpi, ciechi e zoppi (le quattro categorie di umili già ricordate in precedenza!) e da tutti coloro che per amore o per insistenza accoglieranno l'invito.

Monito per tutti di non considerarsi sicuri della salvezza per la propria appartenenza, ma a mantenersi nell'umile atteggiamento di chi comprende che la misericordia del Padre è un dono totalmente immeritato perché davanti a Lui siamo tutti mendicanti e bisognosi. (d. Stefano G.)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Orario estivo s. Messe della Domenica

NB: fino a domenica 11 settembre compreso

8.00 - 10.00 - 11.30 – 18.00

Messe feriale in Pieve

(compreso il sabato)

ore 7.00 con lodi - ore 18.00

NB: solo il venerdì mattina non c'è messa delle 7.00 in Pieve. La celebrazione è presso la cappella della Misericordia

✠ I nostri morti

Ciattini Stefania, di anni 67, via della Repubblica 72, esequie il 22 agosto alle ore 9.30.

Vaggioli Franco, di anni 84, via Garibaldi 168; esequie il 22 agosto alle ore 15.30.

Giovedì 1° settembre celebrazione in occasione del 78^{mo} anniversario della Liberazione.

S. Messa per la cittadinanza: ore 9.30

Alla messa parteciperà una delegazione del Comune con il Gonfalone Civico.



Primo venerdì del mese

Venerdì 2 settembre

ADORAZIONE EUCHARISTICA

solo pomeridiana;

dalle 16.00 alle 18.00

Ricorrenza dell'eccidio di P. Eligio Bortolotti A S. Jacopo a Querceto

Domenica 4 settembre:

ore 8: Santa Messa presieduta da P. Francesco Romano, vicario arcivescovile per la vita consacrata dell'Arcidiocesi di Firenze.

Ore 8,30: partenza per il "Pellegrinaggio verso Baroncoli" (a piedi o in auto).

Ore 11,30: Momento di preghiera e deposizione della corona di alloro da parte delle autorità cittadine al monumento a ricordo di P. Eligio.

Lunedì 5 settembre:

ore 17,45: deposizione della corona di alloro da parte delle massime autorità cittadine alla lapide commemorativa di P. Eligio nel loggiato.

Ore 18: Santa Messa presieduta da Sua Em.za Rev.ma il Card. Gualtiero Bassetti Arcivescovo di Perugia.

MISERICORDIA IN-FESTA

Dopo due anni di pausa dovuti alla pandemia torna festa della Misericordia!

Da VENERDÌ 2 A LUNEDÌ 12 SETTEMBRE

ti aspettiamo per l'undicesima edizione!

☒ Un programma ricco di eventi: musica, cabaret, contest musicali e tanto altro!

☒ Pizzeria, ristorante, bar, panini, cocktail e aperitivi ti aspettano tutte le sere dalle 19 in poi!

Per le serate su prenotazione chiama dalle 15 alle 18 o scrivi su WhatsApp al: 3356412031

Programma esposto nelle bacheche.

[#misericordiasestoflorentino](https://www.instagram.com/misericordiasestoflorentino)